

Polizia Postale di Salerno: eseguite due ordinanze di custodia cautelare

Sono state eseguite dalla Polizia Postale di Salerno e dalla Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica per i Minorenni di Salerno due ordinanze cautelari, con le quali il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Salerno ha disposto la misura coercitiva del “*collocamento in comunità*” nei confronti di due adolescenti residenti a Salerno. I provvedimenti attengono a gravi episodi di revenge porn e a condotte di detenzione, diffusione e commercializzazione di materiale pedopornografico riguardante anche bambini di tenera età. In particolare le indagini svolte da questo Ufficio con l'indispensabile contributo della Polizia Postale e della Sezione di PG dei CC, consentivano, in prima battuta, di acquisire gravi indizi di colpevolezza in ordine ad un primo episodio in cui uno dei minori cedeva ad un suo amico, mediante WhatsApp, dei video sessualmente espliciti, ritraenti la sua fidanzata, con il chiaro intento di arrearle nocumento. Lo sviluppo investigativo evidenziava, poi, che l'altro minore, quello che aveva ricevuto il video della ex del suo amico, come di sovente avviene, amplificava e moltiplicava gli effetti, già di per se gravi, dell'illecito : mercificava e diffondeva in rete il materiale pornografico ricevuto, mediante il baratto su chat di gruppo intrattenute su Telegram e Whatsapp a cui aderivano centinaia di utenti con gli immaginabili “effetti a catena” conseguenti. L'attività di analisi forense condotta dalla Polizia Postale sui telefoni cellulari in sequestro a carico degli indagati inoltre, consentiva di accertare, a livello di gravità indiziaria, la detenzione di un'ingente quantità di materiale pedopornografico, ritraente altre minori anche di età giovanissima, mentre posavano in atteggiamenti intimi, evidentemente acquisito nel contesto di questo nuovo ed allarmante fenomeno – diffuso anche fra i minori - definito di *sexting*, ossia di scambio di contenuti espliciti in rete, ottenuto, nel caso di uno dei due indagati, mediante un vero e proprio baratto che determinava una diffusione in rete continua e sostanzialmente inarrestabile dei contenuti pedo-porno in esame. Particolarmente significativo, in proposito l'annuncio pubblicitario rintracciato su uno dei telefoni in uso ad uno degli arrestati : *"scambio foto della mia ex per pedo"*, corredato da una immagine intima di una minore salernitana. L'operazione di polizia giudiziaria odierna, dunque, mette concretamente in luce i rischi derivanti dalla pratica del sexting, diffusissima tra i giovanissimi. Tale pratica, caratterizzata dal cinismo di chi, in modo disinvolto, quasi fosse un gioco, immette in rete video o immagini porno riguardanti minorenni (talora anche di persone conosciute), invece, ed al di là di ogni altra considerazione, determina danni devastanti e permanenti alle vittime, segnando per sempre le loro vite.

12/09/2021